

Domenica 21 ottobre 2012

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it



su Telenova da domani

Scola e i giovani, dialogo in tv

I giovani dialogano in tv con il cardinale Angelo Scola a partire dai temi suscitati dalla lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino». Il programma della durata di 60 minuti andrà in onda su Telenova (canale 14), domani alle ore 23 e sabato 27 alle ore 18.30, e anche su Telenova News (canale 664), martedì 23 alle ore 20.30 e mercoledì 24 alle ore 12.30. Da martedì 23 la trasmissione potrà essere vista on line sul portale della Diocesi di Milano all'indirizzo www.chiesadimilano.it. Inoltre l'audio del dialogo sarà diffuso da Radio Marconi domenica 28 alle ore 18.45 e da Radio Mater lunedì 29 alle ore 9.30.

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it; email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

«per un briciolo di fede»

Lettera al signor Ferdinando, benefattore della parrocchia

Caro signor Ferdinando, voglio anzitutto ringraziarla per la sua offerta così generosa. Devo riconoscerle che è stata provvidenziale, proprio nel momento in cui la parrocchia è impegnata nel rifare il tetto della chiesa. All'impresa del tetto, che non è cosa da poco, si sono aggiunte altre spese impreviste. È un momento in cui la situazione generale è preoccupante e la comunità è impegnata a dare una mano a non poche famiglie in difficoltà. La Sua offerta ha dato un po' di sollievo. Devo però dirle il mio sconcerto quando ho visto la macchina che ha regalato a Suo figlio in occasione della laurea. Non che io voglia fare i conti in tasca agli altri, ma trovo scandalosa la sproporzione tra il livello di vita che Lei con la Sua famiglia può permettersi e le fatiche ordinarie di tante persone. Tanti, come Lei del resto, lavorano tutto il giorno, con impegno e professionalità: come è possibile che ci sia chi deve tirare la cinghia e chi spende un capitale solo per far contento un giovanotto, che finora non ha fatto che studiare e spendere i soldi del papà per le sue vacanze e le sue feste? Non vorrei offenderla, ma mi permetto di richiamarla a un po' di timor di Dio e a rileggere le parole di Gesù che dice: *Guai a voi, ricchi! Le assicuro che non basta una offerta generosa per mettersi in regola con Dio: è necessaria una fede che insegni uno stile di vita e impegni a vera condivisione. Con tutto questo spero che non mi venga a chiedere indietro la sua offerta... Ancora grazie!*
da L'Epistolario del Marior

Corruzione dilagante e infiltrazioni mafiose campanello di allarme di una grave crisi del sistema

I cristiani contribuiscano a costruire una politica buona

DI LUCA BRESSAN *

L'approvazione da parte del Senato del disegno di legge anticorruzione, avvenuta qualche giorno fa, è un avvenimento che merita di essere evidenziato, inserito come è in un contesto politico che ormai da mesi trasmette segnali di malessere e fatica ad assumere comportamenti adeguati alla crisi (non soltanto economica, ma espressione di un più ampio travaglio culturale) con cui si sta misurando la popolazione, italiana ma non solo. Si tratta di un segnale positivo, della manifestazione di una volontà di rinnovamento, che merita di essere incoraggiata. Occorre che la politica torni a stupirci più spesso, mostrandoci di avere la volontà e la capacità giuste per recuperare quella maturità e quel credito necessari per la guida del Paese in un momento così critico. Senza volere anticipare giudizi e rispettando il giusto lavoro di indagine e di apparato della verità che compete alla magistratura, gli scandali delle ultime settimane possono infatti essere interpretati come l'ennesimo segnale di una politica che ha smarrito la sua vocazione originaria: essere lo strumento che permette, attraverso il buon governo, la custodia e la difesa del bene comune, e soprattutto la tutela dei diritti dei più deboli. Il fenomeno di una corruzione sempre più dilagante come pure le tracce di infiltrazioni di una criminalità organizzata sempre più diffusa in tutta la nazione, vanno letti non soltanto come segni dell'indebolimento del codice di moralità di singoli attori della politica (segnale di un degrado morale da condannare e combattere), ma più profondamente come il campanello di allarme che annuncia il grave stato di crisi del sistema politico nel suo insieme (segnale di un degrado ancora più grave e sistemico). Da un lato la scelta, per alcuni versi obbligata, di aver fatto della politica soprattutto una professione, visto l'alto tasso di competenza richiesto; e dall'altro l'aver fatto coincidere

sempre più la sfera della politica con l'azione dei partiti, hanno nei fatti innescato una spirale di delega di tutto ciò che è costruzione del legame sociale e cura del bene comune a un settore autonomo, che si è via via costruito come un mondo a parte, autoreferenziale e sempre meno soggetto a regole e controlli. La nostra vita sociale quotidiana si è così vista privata di un bene essenziale: la capacità e la volontà da parte di ognuno di interessarsi del bene di tutti, collaborando in modo diffuso e gratuito alla costruzione di un'azione politica che fosse il frutto della società nel suo insieme. A un simile impoverimento di azione è corrisposto un impoverimento di valori: del singolo individuo, sempre meno capace di riconoscere le sue responsabilità personali nella costruzione del tessuto sociale, e tentato di operare una lettura del legame sociale in termini di pura utilità e mero profitto; della classe politica, che ha via via interpretato il suo ruolo in termini corporativi, impegnata nella difesa dei diritti di alcuni gruppi sociali, e non più interessata a custodire, a sostenere e a trasmettere i valori che stanno alla base della nostra identità culturale e nazionale. In una parola, si è persa la capacità di riconoscere il bene comune e i valori essenziali della persona umana come il fondamento e il collante del nostro vivere insieme, bene e valori da tutelare e sostenere con azioni politiche adeguate. Lo stato critico della situazione impegna tutti a un atteggiamento di vigilanza. La Chiesa ha fatto su questo atteggiamento da tempo: lo confermano le parole del presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, lo scorso 24 settembre; lo confermano le parole degli Arcivescovi di Milano: il cardinale Angelo Scola, nel discorso di Sant'Ambrogio lo scorso mese di dicembre; il cardinale Dionigi Tettamanzi che nello stesso appuntamento già nel 2007 invitava a rivedere i nostri stili di vita, perché non venisse meno il «solidarismo ambrosiano», mentre invitava l'allora classe politica ad avere «coscienza morale, rettitudine



nell'agire, gestione corretta del denaro pubblico». Emblematica al riguardo è l'iniziativa del decanato di Legnano raccontata in questa pagina. Soprattutto in questo momento la Chiesa ambrosiana intende intensificare il suo sforzo educativo. Ogni cristiano, in un momento così delicato, deve essere educato a sentire in un modo ancora più forte la responsabilità che porta verso tutti gli uomini, suoi fratelli, nella costruzione con loro del tessuto sociale, e nella custodia del bene comune. Ogni cristiano ha il dovere di contribuire con le proprie energie alla costruzione di un'azione politica buona. I cristiani direttamente impegnati in politica, a maggior ragione. Lo ha ricordato di recente l'Arcivescovo, quando - nella lezione inaugurale della Scuola diocesana di formazione sociale e politica - ha parlato della «necessità di una nuova cultura della politica, in cui possano formarsi soggetti sociali capaci di vita buona e di amicizia civile, necessarie nell'odierna società plurale».

*Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale



La politica deve ritrovare una dimensione di gratuità. E questo vuole essere un augurio e una speranza. Bisogna ritrovare una cultura della politica nel nostro Paese. Dalla politica non si può prescindere, perché se viene meno la politica altri poteri si innestano senza avere una possibilità di esprimere tutto l'umano. Però la politica ha veramente bisogno di ritrovare una visione, uno sguardo, una dimensione di gratuità come è stato fino agli inizi degli anni Settanta, quando movimento cattolico e movimento operaio hanno dato gratuitamente decine e decine di migliaia di amministratori al nostro Paese.

Cardinale Angelo Scola, «Ballarò» 2 ottobre 2012

Legnano

Una coscienza contro la mafia

DI PINO NARDI

«È stata un'esperienza altissima, membro della giunta del Decanato di Legnano, in prima linea sui temi della formazione di una coscienza contro la mafia e per la legalità. Nell'aprile dell'anno scorso infatti ha promosso un corso di incontri proprio per spezzare la catena dell'omertà. Titolo emblematico: «Vedo, sento... parlo», con annessi silhouette delle famose scimmiette. Organizzato dalla Commissione politica del Decanato, ma sollecitato anche da diverse realtà della società civile legnanesa. Quindi il muro del silenzio e dell'omertà, in qualche modo è stato scalfito con questo primo corso? «L'impressione è che abbia avuto un forte richiamo. Poi, se è stato scalfito o meno, non sappiamo. Adesso stiamo pensando a un secondo gesto - annuncia monsignor Carlo Galli, prefetto del capitolo di San Vagno - insieme alla scuola e agli oratori avvieremo percorsi di formazione alla legalità, toccando concretamente il rischio dell'illegalità. Quindi di non solo discorsi di principio, ma un'iniziativa politica molto concreta».

«In Decanato la Commissione socio-politica, guidata da mons. Galli e da Roberto Benetti, è impegnata nella ripresa di queste attività», continua Agostini. «Oltretutto recentemente a Legnano è cambiata l'amministrazione: la giunta di centrosinistra è guidata dal sindaco Alberto Centinò, coinvolto pienamente in quella prima esperienza, quando non era neanche candidato. Adesso da parte dell'amministrazione c'è un atteggiamento più favorevole nella trattazione di questi temi. Quindi il Decanato potrebbe riproporre il percorso addirittura con il Comune. Un ruolo molto importante è affidato alla Chiesa, come motore di una coscienza nuova, anche attraverso queste prime esperienze pilota. «La comunità cristiana non può esimersi dal mettere naso laddove ci sono problemi di giustizia», conclude mons. Galli.



Caritas all'Expo 2015, mostre e seminari sul diritto al cibo

Verranno presentati a Milano i risultati della campagna sulla sicurezza alimentare che sarà lanciata il prossimo anno

Caritas all'Expo Milano 2015 con trenta giorni di incontri, mostre e seminari sul diritto al cibo. La partecipazione di Caritas all'esposizione universale, che si svolgerà nel capoluogo lombardo e che avrà come tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita», è stata formalizzata, in questi giorni, nell'ambito del secondo International Participants Meeting Expo Milano 2015. L'accordo è stato sottoscritto dai vertici di Expo Milano 2015 con Caritas Internationalis, organismo della Chiesa cattolica, partner riconosciuto dalle agenzie delle Nazioni Unite e al quale aderiscono 164 Caritas nazionali; riflette la missione

sociale della Chiesa e promuove i valori di dignità, giustizia e gestione responsabile del creato. Caritas Ambrosiana aderisce a Caritas Internationalis ed opera all'estero seguendo le linee programmatiche della confederazione in accordo con Caritas Italiana. Il prossimo anno Caritas Internationalis lancerà una campagna di mobilitazione negli oltre 200 Paesi per ricordare ai loro governanti gli impegni che avevano assunto in occasione del Vertice del Millennio convocato dall'Onu nel settembre del 2000, un programma noto come «Obiettivi di Sviluppo del Millennio il cui raggiungimento era stato fissato nel 2015. Ecco, i risultati di questa campagna sulla sicurezza alimentare (foto, video, materiale didattico, dossier) verranno presentati da Caritas a Milano in occasione dell'esposizione universale. Questo è l'impegno preso da Caritas Internationalis, attraverso i suoi partner locali, Caritas

Ambrosiana e Caritas Italiana, nei confronti degli organizzatori di Expo 2015. L'intesa sottoscritta prevede in particolare l'allestimento di un programma di eventi (seminari, conferenze, mostre) per un minimo di 30 giorni, negli spazi messi a disposizione dall'Esposizione durante lo svolgimento dell'evento. Oggi nel mondo circa un miliardo di persone soffre per la fame. L'insicurezza alimentare ha un ovvio impatto sui gruppi sociali vulnerabili e più poveri. Fame e malnutrizione non sono la conseguenza della scarsità di cibo: derivano, piuttosto, da redditi insufficienti, o da un insufficiente accesso alle risorse che permetterebbero ai poveri di produrre o comprare cibo. L'inequità distribuzione di cibo, terra, acqua e altre risorse produttive è la principale causa di fame e malnutrizione. Come confederazione della agenzie cattoliche per lo sviluppo, Caritas Internationalis rifiuta di credere che la fame

sia una realtà inevitabile, tipica dei Paesi poveri; al contrario, è convinta che l'insicurezza alimentare deve essere affrontata combattendo le cause strutturali attraverso un approccio a lungo termine, principalmente promuovendo lo sviluppo agricolo dei Paesi poveri. Sul campo Caritas è storicamente impegnata per garantire la sicurezza alimentare sia con interventi di soccorso alle emergenze, sia con programmi di sviluppo volti a aumentare le capacità delle comunità locali di nutrire se stesse, autonomamente e dignitosamente. Proprio per far crescere la consapevolezza e promuovere cambiamenti politici capaci di affrontare la fame cronica e la malnutrizione nel pianeta, le Caritas nazionali che si riconoscono in Caritas Internationalis stanno pianificando la mobilitazione del prossimo anno per far rispettare Obiettivi di Sviluppo del Millennio.